

IMMAGINE di DONNA

Rappresentazioni dell'universo femminile nell'arte tra inizio Settecento e Novecento

Due secoli di rappresentazione della donna, due secoli che hanno visto il profondo cambiamento della società riflettersi sull'immagine attribuita alla donna. Immagini diverse, lontane fra di loro nel tempo e nello spazio, proposte da dipinti, disegni, e incisioni, sono quelle offerte da questa mostra. Dove la donna, "oggetto di contemplazione", con un suo preciso ruolo nella società, si confronta con quella "indipendente", che lavora, sfidando la separazione tradizionale dei ruoli. Per una felice coincidenza la mostra si apre nel momento in cui nel Palazzo Reale di Milano ne è aperta un'altra su un tema analogo, anche se più circoscritto: "Tiziano e l'immagine della donna nel Cinquecento Veneziano".

Tra le opere esposte, interessanti sia per gli autori che per i soggetti ritratti, ne ricordiamo alcune.

- La scultrice svizzera Adèle d'Affry "Marcello", (1836-1879), Duchessa di Castiglione Colonna, ritratta con un disegno ad inchiostro dal pittore romano Attilio Simonetti, suo amico, è un'artista dalla personalità spregiudicata. Una "donna con i pantaloni" come è stata definita dalla storica Chiara Gatti, che si nascose dietro uno pseudonimo maschile per poter esporre al Salon di Parigi. Le sue opere ottennero un grande successo in tutta Europa, e fu amica della pittrice impressionista Berthe Morisot.

- La Regina Vittoria di Inghilterra (1819-1901), è il soggetto di un disegno realizzato con tecnica mista su carta dal pittore milanese Luigi Galli (1817-1900). Galli, che aveva studiato all'Accademia di Brera ispirandosi all'opera di Luigi Sabatelli e Andrea Appiani, ha una vita girovaga che lo vede prima a Roma, poi a Napoli, a Venezia, a Parigi ed infine, negli anni '60 a Londra, dove ottiene l'incarico di eseguire un ritratto della Regina Vittoria. Nel disegno in mostra, la sovrana appare nella veste di amazzone su un cavallo bianco. Anche altri pittori avevano ripreso il soggetto della Regina a cavallo, ma questo, diversamente dagli altri, dimostra una freschezza inusuale.

- Del pittore genovese Giovanni Maria delle Piane, detto il Mulinareto (1660-1745), è uno splendido ritratto ad olio di Donna con il Liuto, del 1730 ca. Racchiuso in una splendida cornice coeva il dipinto, ereditato da Emma Simonetti, figlia del pittore Attilio, nel 1927, rappresenta una bella giovane donna sorridente, "abbigliata all'antica", come scrive Daniele Sanguineti che ne ha curato la scheda critica, che suona il liuto appoggiata ad una scalinata. La figura ritratta rappresenta, probabilmente, la personificazione della Musica in cui "La composizione inusuale e l'altissima qualità pittorica fanno del dipinto un nuovo e fondamentale tassello nell'indagine della produzione mulinarettiana". Opere dell'artista sono esposte a Roma e Genova in occasione delle mostre sul barocco genovese. E nel catalogo di Genova, con l'expertise di Sanguineti.

Infine, meritano una citazione alcune xilografie giapponesi di Utagawa Kunisada (1786-1865) le cui *bijin-ga* (le bellezze femminili) ritratte sono donne non più idealizzate, come avveniva in passato, ma dipinte realisticamente, la cui immagine presenta una visione nuova, in sintonia con i cambiamenti della società che stava attraversando il loro mondo.

La Mostra, a cura dell'Arch. Giovanni Carboni, sarà aperta dal 1 al 30 giugno 2022.